

L'art. 14 del D.P.R. 20 gennaio 1973, n. 115, è il seguente:

"Art. 14 - Tutti gli atti, contratti, formalità ed adempimenti necessari all'attuazione del presente decreto sono esenti da ogni diritto e tributo".

Der Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 115 besagt folgendes:

"Art. 14. - Alle zur Durchführung dieses Dekretes notwendigen Akte, Verträge und Amtshandlungen sind frei von jeder Abgabe."

DECRETO LEGISLATIVO
2 settembre 1997, n. 321

Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, in materia di tutela delle minoranze linguistiche in Provincia di Trento

(Pubblicato in G.U. 23 settembre 1997, n. 222)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1993, n. 592, recante norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige concernenti disposizioni di tutela delle popolazioni di lingua ladina della provincia di Trento;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 5 agosto 1997;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali di concerto con i Ministri dell'interno del tesoro, della pubblica istruzione, delle poste e delle telecomunicazioni;

emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

(Tutela e promozione delle popolazioni ladina, mochena e cimbria)

1. Nel titolo del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 le parole: "delle popolazioni di lingua ladina della provincia di Trento" sono sostituite dalle

GESETZESVERTRETENDES DEKRET
vom 2. September 1997, Nr. 321

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Änderungen und Ergänzungen zum gesetzvertretenden Dekret vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 auf dem Sachgebiet des Schutzes der Sprachminderheiten in der Provinz Trient

(Veröffentlicht im Gesetzblatt der Republik vom 23. September 1997, Nr. 222)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erläßt

Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670; mit welchem der vereinheitlichte Text der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol genehmigt wird;

Auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 betreffend "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Bestimmungen zum Schutze der ladinischsprachigen Bevölkerung der Provinz Trient";

Nach Anhörung der im Art. 107 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen;

Auf Grund des in der Sitzung vom 5. August 1997 gefaßten Beschlusses des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates, und des Ministers für das öffentliche Verwaltungswesen und Regionalangelegenheiten im Einvernehmen mit dem Innenminister, dem Schatzminister, dem Minister für den öffentlichen Unterricht und dem Minister für das Post- und Fernmeldewesen;

das nachstehende gesetzvertretende Dekret:

Art. 1

Schutz und Förderung der Ladiner, Fersentaler und Zimbern

(1) In der Überschrift des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 werden die Worte: "der ladinischsprachigen Bevölkerung der Provinz

seguenti: "delle popolazioni ladina, mochena e cimbra della provincia di Trento".

2. Prima dell'articolo 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 è inserito il seguente:

"Art. 01 (Finalità) - 1. In attuazione dei principi contenuti nell'articolo 2 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, lo Stato, la Regione, la Provincia autonoma di Trento e gli enti locali tutelano e promuovono, nell'ambito delle proprie competenze, le caratteristiche etniche e culturali delle popolazioni ladina, mochena e cimbra, residenti nel territorio della provincia di Trento.

2. Le finalità di tutela e di promozione della lingua e della cultura, desumibili dagli articoli da 1 a 4, sono perseguite anche in favore delle popolazioni mochena e cimbra residenti rispettivamente nei comuni di Fierozzo-Vlarötz, Frassilongo-Garait, Palù del Fersina-Palae en Bersntol e nel comune di Luserna-Lusern, tenendo conto delle caratteristiche demografiche delle stesse, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia autonoma di Trento e dagli enti locali ubicati nella medesima provincia, nell'ambito delle rispettive competenze e secondo i rispettivi ordinamenti.

*Art. 2
(Scuola)*

1. L'articolo 2 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 è sostituito dal seguente:

"Art. 2 (Scuola) - 1. Nelle scuole situate nelle località ladine della provincia di Trento, così come individuate dall'articolo 5, la lingua e la cultura ladina costituiscono materia di insegnamento obbligatorio, da disciplinare secondo il disposto dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405, e successive modifiche. Il ladino può altresì essere usato quale lingua di insegnamento, secondo le modalità stabilite dai competenti organi scolastici.

2. Gli alunni degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica delle località ladine che hanno conseguito il diploma di licenza media in scuole diverse da quelle delle località ladine sono esonerati, a richiesta, dall'insegnamento della lingua e della cultura ladina.

3. Nell'ambito delle procedure per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato, per i trasferimenti, per le utilizzazioni e per i passaggi di cattedra e di ruolo del personale - direttivo e docente - della Provincia di Trento presso le scuole di ogni ordine e grado delle località ladine, i posti vacanti e disponibili sono riservati a coloro che, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per i posti relativi, abbiano dimostrato la conoscenza della lingua e della cultura ladina innanzi ad una commissione della

Trient" durch nachstehende Worte ersetzt: "der Ladiner, Fersentaler und Zimbern in der Provinz Trient".

(2) Vor dem Art. 1 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

"Art. 01 (Zielsetzungen) - (1) In Durchführung der Grundsätze laut Art. 2 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol gemäß Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 haben der Staat, die Region, die autonome Provinz Trient und die örtlichen Körperschaften im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten die ethnischen und kulturellen Eigenschaften der Ladiner, Fersentaler und Zimbern, die im Gebiet der Provinz Trient wohnhaft sind, zu schützen und zu fördern.

(2) Der Zweck des Schutzes und der Förderung der Sprache und Kultur gemäß Art. 1 bis 4 ist von seiten des Staates, der Region, der autonomen Provinz Trient und von den örtlichen Körperschaften der Provinz im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten und gemäß den jeweiligen Ordnungen auch gegenüber den Fersentalern und Zimbern zu verfolgen, die in den Gemeinden Fierozzo-Vlarötz-Florutz, Frassilongo-Garait-Gereut, Palù del Fersina-Palae en Bersntol-Palai im Fersental und in der Gemeinde Luserna-Lusern wohnhaft sind, wobei deren demographische Eigenschaften zu berücksichtigen sind."

*Art. 2
Schulwesen*

(1) Der Art. 2 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

"Art. 2 (Schulwesen) - (1) In den Schulen der ladinischen Ortschaften in der Provinz Trient, wie sie im Art. 5 bestimmt werden, ist der Unterricht der ladinischen Sprache und Kultur Pflicht und unterliegt den Bestimmungen laut Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 405 mit seinen späteren Änderungen. Die ladinische Sprache kann ferner gemäß den von der zuständigen Schulbehörde festgesetzten Modalitäten als Unterrichtssprache gebraucht werden.

(2) Die Schüler der Oberschulen und der Oberschulen mit Schwerpunkt Kunst in den ladinischen Ortschaften, die ihr Mittelschuldiplom nicht in Schulen der ladinischen Ortschaften erlangt haben, sind auf Antrag vom Unterricht der ladinischen Sprache und Kultur befreit.

(3) Im Rahmen der Verfahren für die Einstellung mit befristetem und unbefristetem Arbeitsverhältnis, für die Versetzungen, die Zuteilungen, den Wechsel des Lehrstuhles bzw. den Übergang in eine Schule höheren Grades des leitenden Personals und des Lehrpersonals sind in jedweder Schule der ladinischen Ortschaften in der Provinz Trient die freien und verfügbaren Stellen denjenigen vorbehalten, die die in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Voraussetzungen für die Besetzung der Stellen erfüllen und

quale fa parte almeno un insegnante di lingua ladina in servizio nelle stesse scuole. Detta commissione è nominata dal sovrintendente scolastico avvalendosi anche dell'istituto culturale ladino.

4. Qualora non sia possibile coprire tutti i posti di insegnamento delle località ladine secondo quanto disposto dal comma 3 gli eventuali posti vacanti sono ricoperti con incarichi a tempo determinato o con assegnazioni provvisorie.

5. Le finalità di tutela della lingua e della cultura ladina previste dal presente articolo sono assicurate dalla Provincia anche nell'ambito dei corsi di formazione professionale di durata pluriennale, tenendo conto delle caratteristiche formative e didattiche dei corsi medesimi."

Art. 3
(*Uffici pubblici*)

1. Il comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è sostituito dal seguente:

"4. I candidati in possesso dei prescritti requisiti, che dimostrino la conoscenza della lingua ladina innanzi alla commissione di cui al comma 2, hanno titolo di precedenza assoluta nelle graduatorie dei pubblici concorsi e nelle pubbliche selezioni di personale, anche per incarichi temporanei, banditi dagli enti locali delle località ladine nonché dagli altri enti pubblici di cui al comma 1 dell'articolo 1, limitatamente alla copertura dei posti vacanti negli uffici indicati dal medesimo comma 1."

Art. 4
(*Concessionari di pubblici servizi*)

1. Dopo l'articolo 3 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 è inserito il seguente:

"Art. 3-bis - (*Concessionari di pubblici servizi*) - 1. Gli enti e le società comunque denominati e strutturati, che abbiano sede, proprie strutture o dipendenze nelle località ladine di cui all'articolo 5 e che svolgano servizi pubblici che al 1° gennaio 1993 erano esercitati da Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, assicurano la precedenza assoluta per l'assegnazione di sede o per i trasferimenti presso le strutture o le dipendenze ubicate nelle medesime località ladine a coloro che, in possesso dei previsti requisiti anche professionali, ne abbiano fatto specifica richiesta e abbiano dimostrato la conoscenza della lingua ladina nei modi prescritti dall'articolo 3, commi 2 e 3.

vor einer Kommission, der mindestens eine ladinischsprachige in genannten Schulen Dienst leistende Lehrkraft angehören muß, nachweisen, die ladinische Sprache zu beherrschen und Wissen über die ladinische Kultur zu besitzen. Die genannte Kommission wird vom Schulamtsleiter unter Miteinbeziehung des ladinischen Kulturinstitutes ernannt.

(4) Falls es nicht möglich ist, sämtliche Lehrstellen in den ladinischen Ortschaften gemäß den Bestimmungen laut Abs. 3 zu besetzen, so werden die eventuellen freien Stellen zeitweilig zugewiesen oder befristete Arbeitsverhältnisse abgeschlossen.

(5) Auch im Rahmen der mehrjährigen beruflichen Ausbildungskurse gewährleistet die Provinz den in diesem Artikel vorgesehenen Schutz der ladinischen Sprache und Kultur, wobei allerdings das Erreichen der fachlichen Zielsetzungen nicht beeinträchtigt werden darf."

Art. 3
Öffentliche Ämter

(1) Im Art. 3 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird der Abs. 4 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

"(4) Die Bewerber, die die vorgeschriebenen Voraussetzungen erfüllen und die Kenntnis der ladinischen Sprache vor der Kommission laut Abs. 2 nachweisen, haben, beschränkt auf die freien Stellen in den Ämtern gemäß Abs. 1 in den Rangordnungen der von den örtlichen Körperschaften in den ladinischen Ortschaften bzw. von den anderen öffentlichen Körperschaften laut Art. 1 Abs. 1 ausgeschriebenen öffentlichen Wettbewerbe und der öffentlichen Auswahlverfahren, auch für zeitweilige Aufträge, den absoluten Vorrang."

Art. 4
Konzessionsunternehmen für öffentliche Dienste

(1) Nach dem Art. 3 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

"Art. 3-bis - (*Konzessionsunternehmen für öffentliche Dienste*) - (1) Die Körperschaften und Gesellschaften jedweder Bezeichnung und Struktur, deren Dienstsitz, Haupt- bzw. Nebenstellen sich in den ladinischen Ortschaften laut Art. 5 befinden und welche öffentliche Dienste besorgen, die zum 1. Jänner 1993 von staatlichen Stellen auch autonomer Ordnung ausgeübt wurden, haben denjenigen Personen den absoluten Vorrang in bezug auf die Zuweisung des Dienstsitzes oder, bei Versetzungen, in bezug auf die Zuteilung zu Haupt- bzw. Nebenstellen, welche sich in ladinischen Ortschaften befinden, zu gewährleisten, die die vorgeschriebenen auch beruflichen Voraussetzungen erfüllen, einen diesbezüglichen Antrag gestellt haben und die Kenntnis der ladinischen Sprache gemäß den Vorschriften laut Art. 3 Abs. 2 und 3 nachweisen.

2. Gli enti e le società di cui al comma 1, in occasione di assunzioni di personale, individuano il fabbisogno di personale delle strutture e delle dipendenze ubicate nelle località di cui all'articolo 5, non soddisfatte con le procedure di mobilità di cui al medesimo comma 1. Per la copertura delle carenze così individuate i medesimi enti e società assicurano precedenza assoluta per le assunzioni, eccettuate quelle di durata non superiore a 30 giorni, non rinnovabili nell'anno, effettuate per soddisfare esigenze di carattere eccezionale debitamente motivate, a coloro che, in possesso dei previsti requisiti anche professionali, risultino iscritti presso l'ufficio di collocamento avente competenza territoriale sulle predette località ladine ed ivi abbiano fatto constatare preventivamente, a propria cura, la conoscenza della lingua ladina accertata nei modi prescritti dall'articolo 3, commi 2 e 3."

2. Gli enti e le società indicati nell'art. 3-bis del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, introdotto dal comma 1, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto adeguano i contratti aziendali di lavoro alle disposizioni contenute in detto art. 3-bis. Decorso tale termine gli enti e le società medesimi sono comunque tenuti ad osservare le predette disposizioni.

Art. 5

(Individuazione delle località ladine)

1. Il comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 è sostituito dal seguente:

"1. Ai fini del presente decreto sono località ladine i comuni di Campitello di Fassa-Ciampedel, Canazei-Cianacei, Mazzin-Mazin, Moena-Moena, Pozza di Fassa-Pozza, Soraga-Soraga e Vigo di Fassa-Vich."

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1997

SCALFARO

PRODI,
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

BASSANINI,
MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA
E GLI AFFARI REGIONALI

NAPOLITANO,
MINISTRO DELL'INTERNO

(2) Bei Personaleinstellungen haben die Körperschaften und Gesellschaften laut Abs. 1 den Bedarf an Personal für die Haupt- und Nebenstellen der Ortschaften gemäß Art. 5 festzustellen, dem aufgrund der Mobilitätsverfahren laut Abs. 1 nicht nachgekommen wurde. Für die Besetzung der obgenannten freien Stellen, mit Ausnahme jener für Arbeitsverhältnisse mit einer Dauer von unter 30 Tagen, die innerhalb des Jahres nicht verlängert werden können und nachgewiesenermaßen nur außergewöhnlichen Charakter aufweisen, haben die Körperschaften und Gesellschaften denjenigen Personen den absoluten Vorrang zu geben, die die vorgeschriebenen auch beruflichen Voraussetzungen erfüllen und bei dem für das ladinische Gebiet zuständigen Arbeitsamt eingetragen sind, dem sie auf eigene Initiative die Unterlagen zum Nachweis der Kenntnis der ladinischen Sprache nach den Modalitäten gemäß Art. 3 Abs. 2 und 3 unterbreitet haben."

(2) Die Körperschaften und die Gesellschaften laut Art. 3-bis des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592, eingeführt durch Abs. 1, haben ihre Arbeitsverträge innerhalb sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Dekretes den Bestimmungen laut genanntem Art. 3-bis anzupassen. Nach Ablauf dieser Frist sind die Körperschaften und Gesellschaften ohnehin dazu verpflichtet, die genannten Vorschriften zu befolgen.

Art. 5

Bestimmung der ladinischen Ortschaften

(1) Im Art. 5 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wird der Abs. 1 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

"(1) Für die Zwecke dieses Dekretes sind die Gemeinden Campitello di Fassa-Ciampedel, Canazei-Cianacei, Mazzin-Mazin, Moena-Moena, Pozza di Fassa-Pozza, Soraga-Soraga und Vigo di Fassa-Vich als ladinische Ortschaften zu betrachten."

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Erlassen in Rom am 2. September 1997

SCALFARO

PRODI,
PRÄSIDENT DES MINISTERRATES

BASSANINI,
MINISTER FÜR DAS ÖFFENTLICHE VERWALTUNGSWESEN UND REGIONALANGELEGENHEITEN

NAPOLITANO,
INNENMINISTER

CIAMPI,
MINISTRO DEL TESORO

BERLINGUER,
MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MACCANICO,
MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto, il Guardasigilli: FLICK

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

- L'art. 87, comma quinto della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare leggi e di emanare i decreti aventi vigore di leggi e regolamenti.
- Il D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre 1977, n. 301.
- Il D.P.R. 16 dicembre 1993, n. 592 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio 1994, n. 38.
- il comma primo dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1971, n. 670, è il seguente: «Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano.

Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco».

Note all'art. 1:

- Il titolo del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, era il seguente: «Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige concernenti disposizioni di tutela delle popolazioni di lingua ladina della provincia di Trento».
- L'art. 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, è il seguente:
«Art. 1 (*Uso della lingua ladina*). - 1. I cittadini appartenenti alle popolazioni ladine della provincia di Trento hanno facoltà di usare la propria lingua nelle comunicazioni verbali e scritte con le istituzioni scolastiche e con gli uffici, siti nelle località ladine, dello Stato, della Regione, della Provincia e degli enti locali, nonché dei loro enti dipendenti, e con gli uffici della Regione e della Provincia che svolgono funzioni esclusivamente nell'interesse delle popolazioni ladine

CIAMPI,
SCHATZMINISTER

BERLINGUER,
MINISTER FÜR DEN ÖFFENTLICHEN UNTERRICHT

MACCANICO,
MINISTER FÜR POST-
UND FERNMELDEWESEN

Gesehen, der Siegelbewahrer: FLICK

ANMERKUNGEN

HINWEIS:

Die hier veröffentlichten Anmerkungen wurden im Sinne des Art. 10 Abs. 2 und 3 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 28. Dezember 1985, Nr. 1092 genehmigten Einheitstextes zu dem einzigen Zweck verfaßt, das Verständnis der Gesetzesbestimmungen, auf die verwiesen wird, zu erleichtern. Gültigkeit und Rechtswirksamkeit der angeführten Gesetze und Rechtsvorschriften bleiben unberührt.

Anmerkungen zu den Prämissen:

- Auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung ist der Präsident der Republik ermächtigt, Gesetze zu verkünden sowie Dekrete mit Gesetzeskraft und Verordnungen zu erlassen.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 20. November 1972, Nr. 301 veröffentlicht.
- Das Dekret des Präsidenten der Republik vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 wurde im Gesetzblatt der Republik vom 16. Februar 1994, Nr. 38 veröffentlicht.
- Im Art. 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 besagt der Abs. 1 folgendes: "Die Durchführungsbestimmungen zu diesem Statut werden mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen. Sie besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtages des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtages. Drei Mitglieder müssen der deutschen Sprachgruppe angehören."

Anmerkung zum Art. 1:

- Die Überschrift des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 lautete folgendermaßen: "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Bestimmungen zum Schutze der ladinischsprachigen Bevölkerung der Provinz Trient"
- Der Art. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 besagt folgendes:
" Art. 1 (*Gebrauch der ladinischen Sprache*) - (1) Die ladinischsprachigen Bürger der Provinz Trient haben das Recht, ihre Sprache im mündlichen und im schriftlichen Verkehr mit in ladinischen Ortschaften befindlichen Schuleinrichtungen und Ämtern des Staates, der Region, der Provinz und der örtlichen Körperschaften sowie im Verkehr mit Ämtern der ihnen angeschlossenen Körperschaften und mit den Ämtern der Region und der Provinz, die ihre Aufgaben aus-

anche se siti al di fuori delle suddette località. Dai predetti uffici dello Stato sono escluse le Forze armate e le Forze di polizia.

2. Qualora l'istanza, la domanda o la dichiarazione sia stata formulata in lingua ladina, gli uffici e le amministrazioni di cui al comma 1 sono tenuti a rispondere oralmente in ladino, ovvero per iscritto in lingua italiana, che fa testo ufficiale, seguite dal testo in lingua ladina.

3. Gli atti pubblici emanati dagli uffici e dalle amministrazioni di cui al comma 1, specificatamente rivolti alle popolazioni delle località ladine, sono redatti in lingua italiana seguiti dal testo in lingua ladina.

4. Nelle adunanze degli organi elettivi degli enti locali delle località ladine della provincia di Trento i membri di tali organi possono usare la lingua ladina negli interventi orali, con, a richiesta, la immediata traduzione in lingua italiana qualora vi siano membri dei suddetti organi che dichiarino di non conoscere la lingua ladina. I processi verbali sono tradotti sia in lingua italiana che ladina.

L'art. 2 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al D.P.R. 1° agosto 1972, n. 670, è il seguente:

«Art. 2. - Nella Regione è riconosciuta parità di diritti ai cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, e sono salvaguardate le rispettive caratteristiche etniche e culturali.

Nota all'art. 2:

Il testo dell'art. 2 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, era il seguente:

«Art. 2 (*Scuola*). - 1. Quanto alle località ladine, nella scuola dell'obbligo la lingua e la cultura ladina costituiscono materia d'insegnamento obbligatorio da disciplinare secondo il disposto dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405. Nelle scuole secondarie superiori i competenti organi autorizzano l'istituzione di corsi integrativi di lingua ladina e di cultura ladina, su richiesta di un adeguato numero di studenti o dei rispettivi genitori. Nelle scuole di ogni ordine e grado la lingua ladina può altresì essere usata come strumento di insegnamento, anche ai fini della conoscenza e dello sviluppo della cultura ladina, secondo le modalità stabilite dai competenti organi scolastici.

2. Nell'ambito delle procedure per i trasferimenti, le utilizzazioni, i passaggi di cattedra e di ruolo, previste dalle vigenti normative, il personale direttivo e docente in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia, che dimostri la conoscenza della lingua e della cultura ladina innanzi ad una commissione, nominata dal sovrintendente scolastico sentito l'Istituto culturale ladino, della quale fa parte almeno un insegnante di lingua ladina in servizio nelle scuole statali delle località ladine della provincia, è assegnato a domanda, con precedenza assoluta nelle scuole delle località ladine.

3. Ai vincitori dei concorsi per esami e titoli o per soli titoli a posti di personale docente e di quelli a posti di personale direttivo, che dimostrino la conoscenza della lingua e cultura ladina con le modalità di cui al comma 2 è riconosciuta precedenza assoluta per l'assegnazione di posti e cattedre vacanti e disponibili presso le scuole ubicate nelle località ladine.

schließlich im Interesse der ladinischen Bevölkerung besorgen, auch wenn sich diese Ämter außerhalb obgenannter Ortschaften befinden, zu benutzen. Von genannten Ämtern des Staates sind die Streitkräfte und die Polizeikräfte ausgeschlossen.

(2) Sollten die Gesuche, die Anträge oder die Erklärungen in ladinischer Sprache abgefaßt sein, so müssen die Ämter und die Verwaltungen gemäß Abs. 1 mündlich auf ladinisch oder schriftlich in italienischer Sprache mit darauffolgendem Text in ladinischer Sprache antworten, wobei der italienische als der offizielle Text zu betrachten ist.

(3) Die von den Ämtern und Verwaltungen gemäß Abs. 1 ausgestellten öffentlichen Akte, die ausdrücklich an die Bewohner der ladinischen Ortschaften gerichtet sind, sind auf italienisch mit darauffolgendem ladinischen Text zu verfassen.

(4) In den Sitzungen der gewählten Organe der örtlichen Körperschaften in den ladinischen Ortschaften der Provinz Trient können die Mitglieder dieser Organe in den mündlichen Stellungnahmen die ladinische Sprache verwenden, wobei auf Antrag unmittelbar in die italienische Sprache zu übersetzen ist, falls Mitglieder der obgenannten Organe erklären, die ladinische Sprache nicht zu kennen. Die entsprechenden Niederschriften sind sowohl in italienischer als auch in ladinischer Sprache zu verfassen."

Der Art. 2 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol laut Dekret des Präsidenten der Republik vom 1. August 1972, Nr. 670 besagt folgendes:

"Art. 2 - In der Region wird den Bürgern jeder Sprachgruppe Gleichheit der Rechte zuerkannt; die entsprechende ethnische und kulturelle Eigenart wird geschützt."

Anmerkung zum Art. 2:

Der Wortlaut des Art. 2 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 lautet folgendermaßen:

"Art. 2 (*Schulwesen*) - (1) In den Pflichtschulen der ladinischen Ortschaften ist der Unterricht der ladinischen Sprache und Kultur Pflicht und unterliegt den Bestimmungen laut Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 405. In den Oberschulen ermächtigen die zuständigen Organe zur Einführung von Ergänzungskursen für die ladinische Sprache und Kultur, wenn dies von einer ausreichenden Anzahl von Schülern bzw. deren Eltern beantragt wird. In sämtlichen Schulen kann die ladinische Sprache gemäß den von der zuständigen Schulbehörde festgesetzten Modalitäten als Unterrichtssprache gebraucht werden, auch zu dem Zwecke, die Kenntnis und die Entwicklung der ladinischen Kultur zu fördern.

(2) Das leitende Personal und das Lehrpersonal, welches bei jedweder Schule in der Provinz Dienst leistet, und welches die Kenntnis der ladinischen Sprache und das Wissen im Bereich der ladinischen Kultur vor einer Kommission nachweist, die vom Schulamtsleiter nach Anhören des ladinischen Kulturinstitutes ernannt wurde und der mindestens eine Lehrkraft für die ladinische Sprache angehören muß, die in den staatlichen Schulen der ladinischen Ortschaften der Provinz Dienst leistet, kann auf Antrag und mit absolutem Recht auf Vorrang im Rahmen der in den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Verfahren für die Versetzungen, die Zuweisungen und den Übergang von einem Lehrstuhl zum anderen, einer Schule der ladinischen Ortschaften zugewiesen werden.

(3) Den Gewinnern von Wettbewerben nach Prüfungen und Titeln oder nur nach Titeln für die Besetzung von Stellen als Lehrkraft bzw. für Stellen im Bereich des leitenden Personals, die die Kenntnis der ladinischen Sprache und Wissen im Bereich der ladinischen Kultur gemäß den Modalitäten laut Abs. 2 nachweisen, wird bei der Zuweisung von Stellen und Lehrstühlen, die bei den Schulen der ladinischen Ortschaften frei und verfügbar sind, der absolute Vorrang zuerkannt.

4. In sede di prima applicazione del presente decreto, nei concorsi per esami e titoli o per soli titoli a posti di personale docente, e in quelli a posti di personale direttivo, in deroga a quanto disposto dal comma 3, ai candidati inclusi nelle graduatorie ancora valide dei predetti concorsi, e in quelle da compilare nei due primi concorsi da bandire per la copertura dei predetti posti successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, che dimostrino la conoscenza della lingua e della cultura ladina con le modalità di cui al comma 2, sono riservati i posti vacanti e disponibili presso le scuole ubicate nelle località ladine.

5. Nelle assunzioni temporanee, ivi comprese le supplenze annuali, del personale docente non di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado delle località ladine, hanno diritto alla nomina, con precedenza assoluta, gli aspiranti, in possesso dei prescritti requisiti, utilmente inclusi nelle graduatorie, che dimostrino la conoscenza della lingua e della cultura ladina con le modalità di cui al comma 2.

6. Per il periodo di validità della vigente graduatoria e delle due graduatorie successive a posti da assegnare a personale non di ruolo in Provincia di Trento, in deroga a quanto disposto dal comma 5, nelle assunzioni temporanee, ivi comprese le supplenze annuali, di personale docente non di ruolo presso le scuole ubicate nelle località ladine, gli incarichi disponibili sono riservati agli aspiranti in possesso dei prescritti requisiti che dimostrino la conoscenza della lingua e della cultura ladina con le modalità di cui al comma 2.

7. Nella disciplina della formazione professionale la legge provinciale può recepire i principi stabiliti dal presente articolo.

8. È abrogato l'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405.

Il testo dell'art. 7 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 405, e successive modifiche è il seguente:

«Art. 7. - 1. Il progetto di modifica dei programmi d'insegnamento e di esame, ivi comprese l'introduzione di nuovi insegnamenti e la modifica degli orari di insegnamento, è comunicato al Ministero della pubblica istruzione per il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione previsto dall'art. 19, comma ottavo, dello statuto. A tal fine il Consiglio nazionale è integrato da un rappresentante della Provincia. Per l'acquisizione del predetto parere si applica quanto disposto dall'art. 16 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. La Provincia adotta le modifiche dei programmi d'insegnamento e di esame con propria legge.

3. La Provincia dispone idonei interventi per adeguare la preparazione scolastica secondo i programmi di insegnamento di cui al comma 1, degli studenti provenienti dalle altre scuole del territorio nazionale».

Nota all'art. 3:

Il comma 4 dell'art. 3 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, era il seguente:

«4. I candidati in possesso dei prescritti requisiti che dimostrino la conoscenza della lingua ladina innanzi alla commissione di cui al comma 2, hanno titolo di precedenza nelle graduatorie dei pubblici concorsi e nelle pubbliche selezioni di personale anche per incarichi temporanei, banditi dagli enti locali delle località ladine».

(4) Bei Erstanwendung dieses Dekretes und in Abweichung von den Bestimmungen laut Abs. 2 sind bei den Wettbewerben nach Prüfungen und Titeln oder nur nach Titeln für Stellen als Lehrkraft bzw. für Stellen im Bereich des leitenden Personals die bei den Schulen in den ladinischen Ortschaften freien und verfügbaren Stellen denjenigen Bewerbern vorbehalten, die in den noch gültigen Rangordnungen der genannten Wettbewerbe eingetragen sind, oder die in die Rangordnungen der ersten zwei Wettbewerbe eingetragen werden, welche nach dem Inkrafttreten dieses Dekretes für die Besetzung der erwähnten Stellen ausgeschrieben werden. Die Bewerber müssen allerdings die Kenntnis der ladinischen Sprache und das Wissen im Bereich der ladinischen Kultur gemäß den Modalitäten laut Abs. 2 nachweisen können.

(5) Was die zeitweilige Einstellung von außerplanmäßigem Lehrpersonal in jedweder Schule in den ladinischen Ortschaften anbelangt, einschließlich der jährlichen Vertretungen, so haben diejenigen Bewerber den absoluten Vorrang für die Ernennung, die in den Rangordnungen eingetragen sind, die vorgeschriebenen Voraussetzungen erfüllen und die Kenntnis der ladinischen Sprache sowie das Wissen im Bereich der ladinischen Kultur gemäß den Modalitäten laut Abs. 2 nachweisen können.

(6) Hinsichtlich der zeitweiligen Einstellungen von außerplanmäßigem Lehrpersonal bei den Schulen in den ladinischen Ortschaften, einschließlich der jährlichen Vertretungen, sind die verfügbaren Stellen für die Zeit der Gültigkeit der bestehenden Rangordnung und der beiden nachfolgenden Rangordnungen für die in der Provinz Trient zuzuweisenden außerplanmäßigen Stellen in Abweichung von den Bestimmungen laut Abs. 5 den Bewerbern vorbehalten, die die vorgeschriebenen Voraussetzungen erfüllen und die Kenntnis der ladinischen Sprache sowie das Wissen im Bereich der ladinischen Kultur gemäß den Modalitäten laut Abs. 2 nachweisen können.

(7) Im Bereich der Regelung der Berufsausbildung können die in diesem Artikel enthaltenen Grundsätze in das Landesgesetz übernommen werden.

(8) Der Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 405 wird aufgehoben.»

Der Wortlaut des Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 405 mit seinen späteren Änderungen ist nachstehender:

«Art. 7 - (1) Der Plan zur Abänderung von Lehr- und Prüfungsprogrammen, einschließlich der Einführung neuer Lehrmethoden und der Änderung der Stundenpläne, ist dem Ministerium für den öffentlichen Unterricht zur Einholung der Stellungnahme des gesamtstaatlichen Rates für den öffentlichen Unterricht laut Art. 19 Abs. 8 des Statutes zu unterbreiten. Zu diesem Zweck wird der gesamtstaatliche Rat durch einen Vertreter der Provinz ergänzt. Für die Einholung der genannten Stellungnahme werden die Bestimmungen laut Art. 16 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 angewandt.

(2) Die Änderungen von Lehr- und Prüfungsprogrammen werden von der Provinz mit Landesgesetz erlassen.

(3) Die Provinz erläßt Maßnahmen, um die Schulbildung der Schüler, die aus Schulen des restlichen Staatsgebiet kommen, gemäß den Lehrprogrammen laut Abs. 1 an das hiesige Niveau anzuleichen.»

Anmerkung zum Art. 3:

Im Art. 3 des gesetzvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 lautete der Abs. 4 folgendermaßen:

«(4) Die Bewerber, die die vorgeschriebenen Voraussetzungen erfüllen und die Kenntnis der ladinischen Sprache vor der Kommission laut Abs. 2 nachweisen, haben in den Rangordnungen der von den örtlichen Körperschaften in den ladinischen Ortschaften ausgeschriebenen öffentlichen Wettbewerbe und der öffentlichen Auswahlverfahren, auch für zeitweilige Aufträge, den Vorrang.»